

Perosa, imprenditori interessati all'affitto

New Co.Cot, gli stipendi (per ora) sono garantiti

PEROSA - Numerosi i lavoratori tessili (anche cassintegrati) presenti all'assemblea unica che si è tenuta mercoledì 23 nello stabilimento New Co.Cot di Perosa.

I rappresentanti sindacali Tron della Cisl, Graziano della Uil, Provenzano della Cgil e Lanza dell'Alp hanno illustrato la situazione che si è creata dopo che il 10 gennaio il Consiglio di amministrazione della

New Co.Cot ha messo in liquidazione la società, con la nomina dei liquidatori Giovanni La Croce della New Co.Cot Spa e Mario Sabatini della Industriale New Co.Cot Srl e del consulente Secondo Carrara.

Erano presenti anche i sindaci di Perosa e Pomaretto, il presidente della Comunità montana pinerolese, i funzionari degli assessorati al Lavoro della Regione della Provincia.

Si è fatto il punto della situazione. La decisione dei liquidatori è di proseguire le attività produttive, basandosi sul portafoglio ordini. Questo rende le società appetibili in caso di vendita o di affitto. Per ora gli stipendi sono garantiti dagli incassi dei crediti, ma si lavora su un concordato, che non sarebbe una mera operazione finanziaria né una soluzione ponte, ma un progetto industriale.

Le prospettive: ad oggi ci sono manifesti interessi di imprenditori per fare contratti di affitto, con eventuali finalità di acquisto a Perosa e Cagno.

Provenzano della Cgil auspica di trovare un imprenditore che affitti o acquisti la struttura. Tron della Cisl: «*Il nostro impegno è totale per salvare l'occupazione a Perosa*». Graziano (Uil): «*È necessario che la Regione intervenga tramite la Finpiemonte, agevolando una soluzione di acquisto dello stabilimento. Un certo interesse è stato dimostrato dal Gruppo industriale Albini di Bergamo (attuale cliente) leader mondiale della produzione della camiceria di lusso*».

Oggi sono in pericolo 188 posti di lavoro. Sono 90 i lavoratori a cassa integrazione a rotazione mensile. Il prossimo incontro tra le parti è previsto il 22 marzo.

Ricardo Lussana

Deserte già due gare d'appalto Inverso: com'è difficile trovare un tesoriere

INVERSO PINASCA - Il Comune di Inverso Pinasca è ancora alla ricerca di una banca disposta a gestire il servizio di Tesoreria comunale per il periodo che andrà dal 7 luglio 2011 al 31 dicembre 2015. L'attuale accordo, stipulato con la Banca regionale europea, è infatti scaduto il 31 dicembre 2010.

Il Gruppo ha deciso di prorogare il contratto fino al 30 giugno dell'anno in corso, in modo da dare la possibilità all'Amministrazione comunale di trovare un nuovo partner. Sono due le gare d'appalto andate deserte sino ad ora, si-

tuazione che evidenzia un problema, quello dell'affidamento dei servizi di Tesoreria comunale, che interessa più di una realtà: «*A marzo faremo ancora un tentativo per assegnare la gestione attraverso un'altra gara d'appalto* - spiega il sindaco Cristina Orsello -; *se anche questa volta dovesse risolversi con un buco nell'acqua percorreremo strade alternative*».

Lo scenario più probabile è quello della trattativa privata: «*Qualora si configurasse questa situazione, faremo domanda presso gli istituti bancari esistenti nei Comuni limitrofi*». **f.g.**